

## Sandro Penna, Forse la giovinezza è solo questo

Un poeta scomodo, tra i più grandiosi del Novecento italiano

26 Maggio 2021

Luca Martini

Un poeta grande e scomodo, [Sandro Penna](#), nato a Perugia nel 1906 e morto a Roma nel 1977.

Il grande critico Cesare Garboli diceva di lui: *“Sandro Penna è il solo poeta italiano del Novecento il quale abbia tranquillamente rifiutato, senza dare in escandescenze, la realtà ideologica, morale, politica, sociale e intellettuale del mondo in cui viviamo”*.

Vi presentiamo, oggi, una poesia dolce e cruda al contempo, melanconica e provocatoria, in cui il poeta ricorda la giovinezza, i sensi, l'amore disinvolto e l'autoerotismo, presentato come gesto universale e divertito, che prelude al quel desiderio omoerotico che caratterizzerà l'intera poesia ermetica conosciuta dai critici col termine che gli affibbiò Pasolini, ovvero la cosiddetta *“linea antinovecentesca”* o *“linea sabiana”* che lo accomunava nel rimare a [Bertolucci](#) e [Caproni](#).

Una poesia importante anche per il grande disegnatore Andrea Pazienza, che, in una delle sue ultime magnifiche tavole, condensa in maniera simbolica tutta la sua vita.

Si tratta dell'inizio dell'ultima storia rimasta incompiuta della saga di Zanardi, un lavoro in cui ci sono due versi di questa poesia:

*“Forse la giovinezza è solo questo / perenne amare i sensi e mai pentirsi”*.

Pochi mesi dopo avere iniziato quella storia, Pazienza morì improvvisamente a soli 32 anni nella sua casa di Montepulciano.

Un testo, dunque, dolente e nostalgico, in cui la gioia si mischia al dolore, confondendo i sensi e le percezioni.

In cui l'amore ha il sopravvento. Perché anche la neve / è più bella del sole. Ma l'amore...

## Forse la giovinezza è solo questo

di Sandro Penna

*Forse la giovinezza è solo questo*

*perenne amare i sensi e non pentirsi.*

*Forse l'ispirazione è solo un urlo*

*confuso. Ma entro le colonne della*

*legge, ridendo si masturba ogni fanciullo.*

*Appoggio la mia fronte alla ringhiera*

*gelida del cancello. La mia notte*

*ascolta dileguare ogni fanciullo.*

*Arso completamente dalla vita  
io vivo in essa felice e dissolto.  
La mia pena d'amore non ascolto  
più di quanto non curi la ferita.  
Forse è meglio soffrire che godere.  
O forse tutto è uguale. Anche la neve  
è più bella del sole. Ma l'amore...*

da Sandro Penna, "Poesie, prose, diari", Mondadori, 2017.

**TAG:** *Sandro Penna, Poesia, Giorgio Caproni, Letteratura, scrittori*

---

### **Avvertenza**

*La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.*

---